



La storia

Fontanelice  
il paese  
ancora ostaggio  
della frana

di Lavinia Lundari Perini  
a pagina 2

La protesta rilanciata da un video virale

# Fontanelice, l'ira del paese ancora ostaggio della frana "Restituiteci la nostra strada"

di Lavinia Lundari Perini

**BOLOGNA** - Un videoappello che è diventato virale e che continua a viaggiare sui telefonini di mezza Italia. Arriva da alcuni residenti e imprenditori agricoli di Fontanelice, piccolo centro appenninico della Valle del Santerno: a tre mesi dalle alluvioni di maggio chiedono che la Sp33 che collega la provincia di Bologna a quella di Ravenna possa essere riaperta, anche con una soluzione provvisoria. Molti punti franati sono stati sistemati, ma non il tratto dove le violente piogge hanno fatto i danni peggiori. Per raggiungere case e aziende gli abitanti devono utilizzare una strada comunale, chiamata "strappo di Pantani", «che mette in pericolo l'incolumità» di chi vi transita, «perché è stretta e con forti pendenze». E ha ugualmente riportato danni che potrebbero accentuarsi.

La frana ancora da sanare lungo la Sp33 misura un centinaio di metri, ma il versante è ben più ampio e non si esclude che possano verificarsi ancora movimenti. «Aiutateci, condividete questo video», è stata la richiesta dei residenti, che temono di rimanere isolati in caso di un inverno difficile sul fronte maltempo, col concreto rischio di evacuazione: «Qui abitano una cinquantina di famiglie, ci sono una dozzina di aziende che ospitano migliaia di capi di bestiame fra ovini e bovini», ricorda Stefano Colli, titolare di un agriturismo e portavoce della protesta, che è accompagnata da una raccolta firme online vicina alle 20mila adesioni. «Non vogliamo abbandonare il nostro territorio. Chiediamo una risposta dallo Stato che deve intervenire e anticipare i soldi. Comune e Città metropolitana hanno già speso tutto quello che potevano in emergenza. Vogliamo quantome-

no una sistemazione temporanea, perché per quella definitiva servirà tempo, ma nel mentre deve essere garantito il diritto al lavoro. L'emergenza è ancora attuale, non è una situazione accettabile».

Il video sta accendendo i riflettori su Fontanelice, ma questo provoca un senso di amarezza nel sindaco, Gabriele Meluzzi: «Da tre mesi denuncio questa situazione ed evidentemente i piccoli Comuni non sono ascoltati, se per muovere il mondo è necessario un video virale». Fontanelice ha 1.900 abitanti, oltre 40 le frane censite e la stima dei danni ammonta a 5 milioni. «Ho già speso 300mila euro per interventi in somma urgenza. Il commissario Figliuolo ha promesso i fondi da settembre e io gli credo. Però secondo i piani del governo la ricostruzione avverrà dalla prossima estate: qui rischiamo dopo il prossimo inverno di ritrovarci ad avere strade più dissestate di oggi e problemi più gravi. E serviranno altri soldi. È come se fossimo in un'eterna rincorsa».

La situazione della Sp33 innesta solidarietà ma anche una polemica politica. «I soldi ci sono, il governo ha già assicurato e stanziato le risorse», dunque «il tema non è avere i soldi, ma di complessità e di fattibilità dell'opera», ha detto il viceministro alle **Infrastrutture**, Galeazzo Bignami, mentre il ministro Matteo Salvini ha chiesto «di approfondire immediatamente la vicenda». Parole per le quali insorgono tre sindaci, quello di Fontanelice, di Borgo Tossignano, Mauro Ghini, e di Casalfiumanese, Beatrice Poli. Bignami, attaccano, «a seguito di un video» e non dopo un confronto con i sindaci del territorio «si sente chiamato in causa. Avrà forse la coda di paglia?». «Po-

lemiche sterili» di «sindaci del Pd», le liquida il viceministro bolognese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### ▲ Gli abitanti davanti al disastro

Due frame del video che gli abitanti di Fontanelice hanno messo in Rete chiedendo a tutti di condividerlo sui social



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045688